

L'ascolto mi cambia (Matteo 13,1-23)

La parabola del "Seminatore" è molto importante. Gesù dopo averla proclamata alla folla, in privato, agli apostoli, ne dà la spiegazione. È una parabola che ci invita all'ascolto della sua Parola, ma non solo.

La Parola di Dio è come il seme, se in noi trova terreno buono produce frutto: «**Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno**». I frutti sono il segnale che abbiamo veramente ascoltato.

Ascoltare, non è solo "capire", è un coinvolgimento non solo della testa, ma anche del cuore. Se dopo aver ascoltato non ci sono in noi "frutti di conversione", vuol dire che il nostro non è stato un vero ascolto. Gesù lo dice chiaramente, riprendendo le parole del profeta Isaia: «**Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!**».

Ascoltare, non è solo questione di orecchi, ma è coinvolgimento con tutto noi stessi. Io lo ripeto spesso ai fidanzati ed agli sposi. Ascoltare, è "accogliere" chi mi parla e permettere che le sue parole mettano radice in noi. "Ascoltare" è entrare sulla lunghezza d'onda dell'altro, è "fargli posto nel mio cuore", è predisporre il terreno del mio cuore perché la sua parola attecchisca dentro di me. "Ascoltare" non è un verbo "passivo", ma "attivo".

C'è un solo tipo di ascolto, sia che ascoltiamo Dio, sia che ascoltiamo il nostro prossimo, a cominciare dal proprio sposo/a, dai propri familiari: è "ascoltare con il cuore". È ascoltare veramente con tutto noi stessi. Non illudiamoci di saper ascoltare Dio se non ascoltiamo i nostri fratelli. («**Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede**») (1 Giov. 4,20).

È vero che tutti sappiamo ascoltare, ma è anche vero che tutti abbiamo dei difetti di ascolto.

- * C'è la persona che quando ascolta è subito pronta a dare consigli. Troppo presto, non ha ancora ascoltato veramente e l'altro non ha bisogno di consigli, ha bisogno di essere accolto ed amato ed allora troverà lui le vere risposte di cui ha bisogno.
- * C'è chi ascolta invece con un atteggiamento di superiorità ... "Io saprei cavarmela meglio di te" - pensa. Intanto non entra veramente in contatto con chi gli sta parlando.
- * C'è chi ascolta, limitandosi ad analizzare ciò che l'altro gli dice. Alla fine crede di aver capito tutto, ma l'altro non si sente accolto, e nemmeno amato.
- * C'è chi interviene, quando l'altro parla, e dice: "sì, anch'io ..." oppure dice: "invece io ..." e poi continua a parlare lui. Lo ha bloccato e gli impedisce di aprirsi.

Quando invece ascoltiamo veramente: facciamo delle domande, ci interessiamo alla persona che ci parla, partecipiamo, accogliamo, ci coinvolgiamo con lui. Se ascoltiamo veramente allora qualcosa cambia anche dentro di noi. Le parole del nostro fratello producono degli effetti nel nostro cuore, non è più uguale a prima. Così è la parola del Signore, ce lo dice il profeta Isaia: «**Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata**». (Isaia 55,10-11).

>>>>>

XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Sal 17,15)

Colletta

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità,
perché possano tornare sulla retta via,
concedi a tutti coloro che si professano cristiani
di respingere ciò che è contrario a questo nome
e di seguire ciò che gli è conforme.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Accresci in noi, o Padre, con la potenza del tuo Spirito
la disponibilità ad accogliere il germe della tua parola,
che continui a seminare nei solchi dell'umanità,
perché fruttifichi in opere di giustizia e di pace
e riveli al mondo la beata speranza del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 55,10-11)

La pioggia fa germogliare la terra.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 64)

Rit: Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

SECONDA LETTURA (Rm 8,18-23)

L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che **anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione** per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 13,19.23)

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

VANGELO (Mt 13,1-23)

Il seminatore uscì a seminare.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde **lungo la strada**; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde **sul terreno sassoso**, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde **sui rovi**, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde **sul terreno buono** e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché **guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono**.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete,

guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché **il cuore di questo popolo è diventato insensibile**,

sono diventati duri di orecchi

e hanno chiuso gli occhi,

perché non vedano con gli occhi,

non ascoltino con gli orecchi

e non comprendano con il cuore

e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno **ascolta la parola del Regno e non la comprende**, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che **ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante**, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma **la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto**. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; **questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».**

Parola del Signore.

Forma breve (Mt 13,1-9):

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio Padre ci ha inviato il suo Figlio, il buon seminatore, che diffonde anche oggi la sua Parola. Chiediamogli che ci renda capaci di accoglierla con animo lieto e di viverla ogni giorno. Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Per la Chiesa, perché non si stanchi di annunciare al mondo la Parola del Signore, nella convinzione che essa farà germogliare nei cuori il desiderio della salvezza. Preghiamo.
2. Perché i cristiani non si lascino catturare dalla logica del mondo, ma promuovano la pace e la concordia tra le nazioni, promuovendo la comunione fraterna. Preghiamo.
3. Per i missionari, perché l'annuncio del Vangelo sia testimoniato da una vita coerente con gli ideali del Vangelo e dall'amore sincero a Cristo. Preghiamo.
4. Perché i giovani sappiano trovare momenti di silenzio e di ascolto della Parola, purificando il cuore e ispirando al Vangelo le loro scelte di vita. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché la pratica religiosa non si riduca a stanca abitudine, ma sia occasione per l'accoglienza della Parola che si traduce nella comunione fraterna. Preghiamo.

Fa', o Padre, che i semi del Vangelo ricevuti in questa liturgia mettano radici profonde nei nostri cuori, perché solo così possiamo essere testimoni della verità che ora accogliamo nella fede. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio. Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi. (Sal 84,4-5)

Oppure:

Dice il Signore: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui". (Gv 6,56)

Oppure:

"Il seme seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende". (Mt 13,23)

Preghiera dopo la comunione

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Commento

Il Vangelo ci racconta - se si eccettua l'ultima frase - la storia di una catastrofe. Tutto comincia nella speranza e, nonostante questo, non tarda ad essere ridotto ad un nulla: gli uccelli mangiano il seme; il terreno pietroso gli impedisce di mettere le radici; le piante spinose lo soffocano... tutto segue il suo corso disperante.

Tuttavia, in mezzo a questa catastrofe, Dio annuncia il suo "ma": in mezzo al campo di concentramento di Auschwitz, padre Kolbe - morendo nel "bunker della fame" - loda ancora Dio onnipotente.

Nella parabola del seminatore si incontra il "ma" di Dio: ci sono poche speranze, ma vi è almeno una terra buona per portare cento frutti.

È con gli occhi di Gesù che bisogna leggerle questo genere di storie catastrofiche. E bisogna leggerle con Gesù fino in fondo.

La prima parte mostra che tutto è vano. Eppure la storia di questa sconfitta porta ad una conclusione inattesa. Dio, nella sua infinita misericordia, non lascia che il seminatore soccomba come un personaggio tragico.

Forse abbiamo qui, davanti a noi, una legge che vale per tutte le azioni di Dio nel mondo. Poiché la causa di Dio nel mondo è spesso povera e poco appariscente. Quando la si prende a cuore, si può soccombere alla tentazione della disperazione. Ma le storie di Dio hanno un lieto fine. Anche se all'inizio nulla lascia presagirlo.

Forse Gesù non racconta solo questa storia alle persone che sono sulle rive del lago. Forse la racconta a se stesso per consolarsi. Si chiede: cosa sarà di ciò che intraprendo? Si scontra con la cecità, il rifiuto, la pedanteria e la violenza. Non è ignaro delle sconfitte. "Ma" la sua parola porta i suoi frutti nel cuore degli uomini.

Ascoltare e mettere in pratica ... fare la sua volontà ... allora si costruisce sulla roccia Allora si entra a far parte della famiglia di Dio ...